

Esondazione del Seveso

Legambiente chiede un piano d'area per la Valle del Seveso

“Impossibile governare le acque senza lo stop al cemento nei comuni a Nord di Milano”

In attesa che si chiariscano le circostanze che hanno determinato l'esonazione di ieri del torrente Seveso a Milano, dopo un evento meteorologico per nulla straordinario, Legambiente avanza la sua proposta: un piano d'area regionale per *decementificare* l'intero bacino del Seveso, oggi in assoluto il territorio più urbanizzato d'Italia.

“E indispensabile affrontare l'attuale insufficienza delle difese idrauliche della città di Milano – dichiara Damiano Di Simine, presidente regionale di Legambiente – ma è illusorio pensare di risolvere il problema delle piene del Seveso continuando ad inseguire una situazione che diventa più grave di anno in anno: il bacino del torrente è diventato sempre più simile ad una enorme piscina piastrellata di urbanizzazioni, e ogni anno nuove piastre si aggiungono e riducono la possibilità per l'acqua di infiltrarsi nel suolo, così i picchi di piena diventano sempre più intensi”.

Nel bacino del Seveso, dati alla mano, è urgente fermare il consumo di suolo, come già hanno fatto nel loro PGT i comuni di Desio e Lentate, che nulla potranno fare però rispetto all'invasione di cemento prevista con i cantieri di Pedemontana. Ma fermare il consumo di suolo non è sufficiente, bisogna decementificare e aumentare la permeabilità del territorio. Per questo serve una forte volontà di Regione e Enti Locali, che devono dotarsi di un piano d'area che impedisca nuove urbanizzazioni delle ultime superfici libere e imponga in ogni comune l'adozione di regolamenti edilizi che prevedano e incentivino l'adozione di sistemi per accumulare e riutilizzare le acque di pioggia, ovvero per infiltrarle nel sottosuolo.

“Sicuramente al momento è urgente dotarsi di infrastrutture idriche – insiste Di Simine - come i bacini di laminazione, che facciano fronte all'emergenza, ma siamo facili profeti nel dire che anche queste infrastrutture diverranno rapidamente insufficienti, come è già avvenuto per lo scolmatore di nord-ovest realizzato negli anni '70, se non si invertirà la cementificazione del territorio”.

I dati che dimostrano la gravità della situazione sono quelli di DUSAF, il sistema informativo sugli usi del suolo. I comuni del bacino del Seveso risultano avere un livello di urbanizzazione superiore al 69%. La situazione più grave è quella dei comuni di prima cintura (Paderno, Cinisello, Bresso, Cormano, Cusano): qui la cementificazione è addirittura superiore a quella della città di Milano, superando l'83% dell'intero territorio. Un dato pesantissimo, soprattutto perchè questi comuni si trovano a valle della presa dello scolmatore di Nord-Ovest, e quindi gli effetti di acquazzoni in questo territorio sono del tutto ingestibili, basta un temporale violento a Cinisello e Bresso per mandare in tilt il Seveso. Ciò che è ancora più grave è il fatto che, fino ad oggi, la corsa del cemento prosegue inarrestabile.

	Territorio, ettari	Superficie urbanizzata nel 1999	% urbanizzazione	Superficie urbanizzata nel 2007	% urbanizzazione
Comuni di prima cintura*	3765	2957	78,5	3136	83,3
Comuni esterni*	9967	5997	60	6355	63,8
Tutti i comuni* del Bacino del Seveso	13732	8934	65,1	9492	69,1

** I comuni del bacino del Seveso sono quelli delle province di Milano e Monza. Bresso, Cormano, Cusano, Cinisello e Paderno Dugnano sono considerati di prima cintura. Gli esterni sono Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Lentate S.S., Limbiate, Meda, Nova M.se, Seregno, Seveso e Varedo.*

L'Ufficio stampa Legambiente Lombardia 0287386480 – 349 1074971